

ANSA

Giornata pasta: Bmti, export su nonostante la corsa del prezzo del grano

Superato 500 euro a tonnellata con livelli storicamente elevati

Redazione ANSA ROMA

25 ottobre 2022 16:37



© ANSA/EPA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Le vendite di pasta italiana confermano l'ottima performance sui mercati internazionali, nonostante le criticità connesse agli aumenti di grano duro che segna il 57% in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni fa e alle difficoltà delle aziende alle prese con l'impennata dei costi di produzione.

Lo rileva un'analisi di Bmti realizzata in occasione del World Pasta Day, nel precisare che i prezzi di grano oggi superano i 500 euro a tonnellata e, seppur inferiori ai picchi della scorsa annata, rimangono su livelli storicamente elevati.

Nei primi sette mesi del 2022, infatti, segnala Bmti su dati Istat, le esportazioni di pasta di semola sono cresciute del +9% in quantità e del +43% in volume rispetto a un anno fa, con risultati positivi in tutti i principali mercati di sbocco.

In particolare, sono aumentati del 12% le vendite in Germania, che resta il primo cliente di pasta Made in Italy, del 16% nel Regno Unito e del 14% negli Stati Uniti, questi ultimi agevolati anche dal rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro.

Cai, persi 1,5 milioni di quintali di grano duro

Nonostante l'incremento di 40mila ettari coltivati, nel 2022 la produzione di grano duro italiana è calata di 1,5 milioni di quintali rispetto all'anno scorso a causa soprattutto del cambiamento climatico, del caro energia e del conseguente aumento dei costi dei concimi. A rivelarlo, in occasione del World Pasta Day, è Cai - Consorzi Agrari d'Italia, "che con quasi 9 milioni di quintali di cereali stoccati e gestiti rappresenta - dice una nota - la prima realtà organizzata della produzione nel Paese". Cai fa presente che In base a stime Cai, su dati Istat, negli ultimi sei anni l'Italia ha perso circa 35mila ettari di terreno coltivati a grano duro. E sottolinea che "nonostante il rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli, con il grano duro che oscilla tra 480 e 500 euro a tonnellata secondo le rilevazioni della Borsa Merci di Bologna, caro energia e incertezza internazionale derivanti dalla guerra in Ucraina non lasciano tranquilli gli agricoltori, vista la previsione di un leggero calo, -1,4%, delle superfici seminate nel 2022". Consorzi Agrari d'Italia rileva inoltre che è "necessario lavorare per aumentare la produzione italiana di qualità, anche attraverso investimenti lungo tutta la filiera, al fine di evitare che il nostro Paese continui a dipendere troppo dalle importazioni di prodotto dall'estero".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA